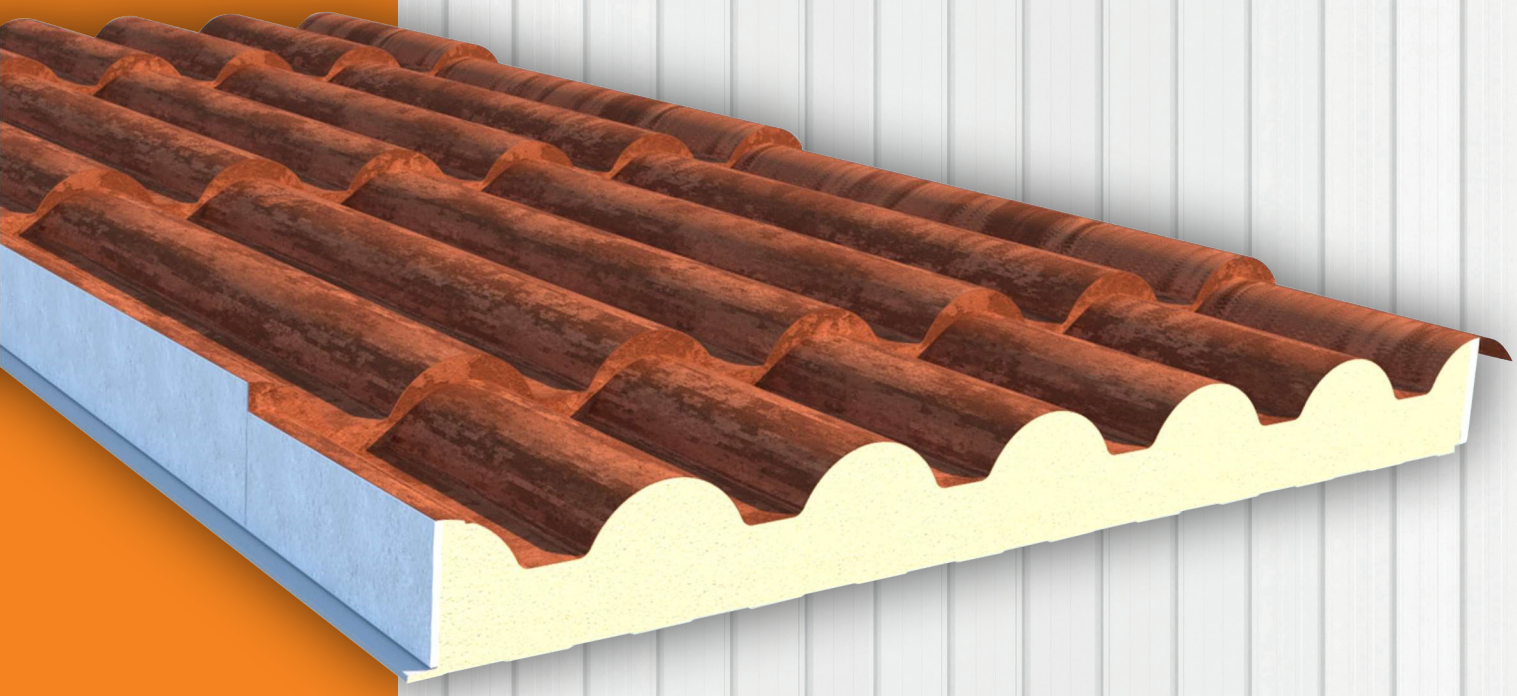
MARCEGAGLIA BUILDTECH

Manuale tecnico

MB COPPO
MB COPPO MONO

Pannelli bilamiera e monolamiera in poliuretano







NOTA INFORMATIVA	La documentazione tecnica e i suggerimenti contenuti in questo manuale costituiscono le migliori conoscenze dell'azienda riguardo le proprietà e gli utilizzi dei prodotti e hanno lo scopo di supportare l'attività degli installatori e dei tecnici che operano nel settore delle costruzioni metalliche fornendo indicazioni utili e suggerimenti di utilizzo. Tuttavia, considerate le numerose possibilità di impiego e l'eventualità di interferenze di elementi esterni, l'azienda non si assume alcuna responsabilità in ordine ai possibili risultati. All'utilizzatore spetta l'onere di accertare l'idoneità del prodotto per il tipo di impiego previsto, assumendosi le responsabilità per eventuali danni conseguenti. L'utilizzatore è inoltre tenuto a conoscere le procedure necessarie al montaggio dei prodotti, inclusa la predisposizione dei **piani di sicurezza** e i requisiti aggiornati di tutte le normative vigenti, allo scopo di evitare situazioni di pericolo. I valori indicati nelle **tabelle di portata** sono il risultato di prove pratiche eseguite presso i nostri laboratori e istituti certificatori; è comunque di competenza del progettista la verifica degli stessi in funzione dell'applicazione. Per qualsiasi ulteriore informazione o chiarimento vi preghiamo di contattare l'ufficio tecnico Marcegaglia Buildtech ai recapiti riportati sul retro.

INDICE

MB COPPO e MB COPPO MONO 2

Tipologia prodotti 2

Tipologia di giunto 3

Specifiche tecniche 4

Supporti metallici 5

Paramenti per pannelli monolamiera 5

Protezione dei supporti 5

Peso pannelli 6

Caratteristiche statiche 7

Consigli e accorgimenti per l'impiego 8

Dilatazioni termiche 8

Informazioni utili per la progettazione 9

Trasporto, stoccaggio e movimentazione 11

Trasporto e composizione standard dei pacchi 11

Norme per la movimentazione e lo stoccaggio dei materiali 12

Istruzioni di montaggio 13

Sistemi di fissaggio 13

Montaggio e attrezzature 14

Posa e fissaggio di pannelli di copertura 15

Sormonti 18

Esempi di soluzioni per l'assemblaggio di pannelli MB COPPO 21

Manutenzione e smaltimento 23

Ispezione delle coperture 23

Manutenzione ordinaria 23

Smaltimento 23

Dati di sicurezza 24

La divulgazione e la copia di questo documento sono proibite - art. 1175 e 2015 del Cod. Civ. Italiano.
Eventuali trasgressioni saranno sanzionate penalmente come da art. 646 del Cod. Penale Italiano.

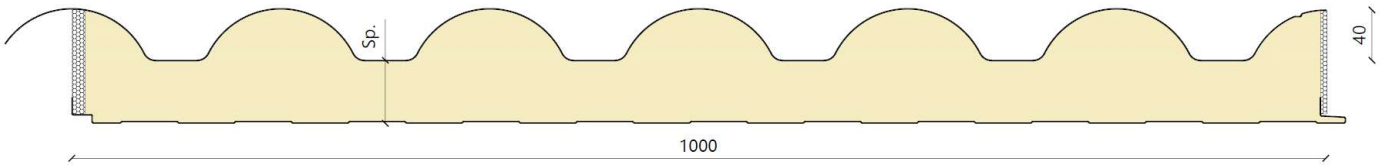
MB COPPO e MB COPPO MONO

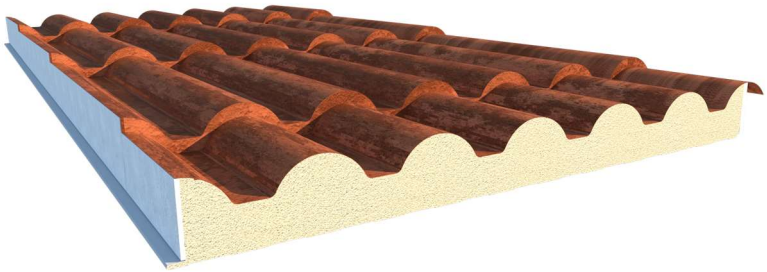
MB COPPO - Pannelli bilamiera per l'edilizia con coibentazione in schiuma poliuretanica e supporto superiore con la tipica conformazione del coppo, utilizzati per la realizzazione di coperture inclinate.

MB COPPO MONO - Pannelli monolamiera per l'edilizia con coibentazione in schiuma poliuretanica e supporto superiore con la tipica conformazione del coppo, utilizzati per la realizzazione di coperture inclinate.
Presentano un supporto flessibile dal lato interno e per tanto non garantiscono le stesse prestazioni estetiche della gamma MB COPPO.
Le imperfezioni legate alla planarità, alle ondulazioni e ai raggrinzimenti sono da considerarsi una normale caratteristica del prodotto

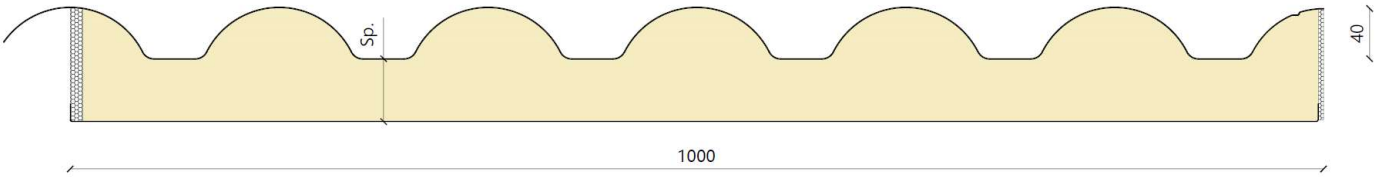
Tipologia prodotti

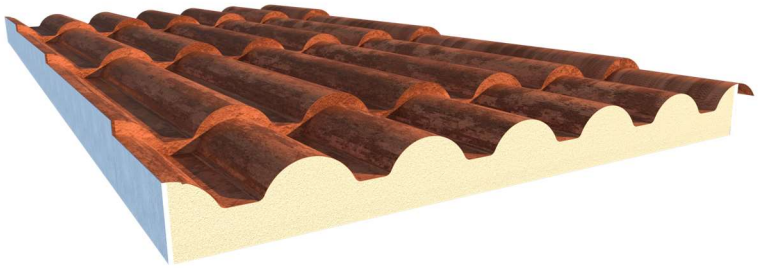
MB COPPO - TCP

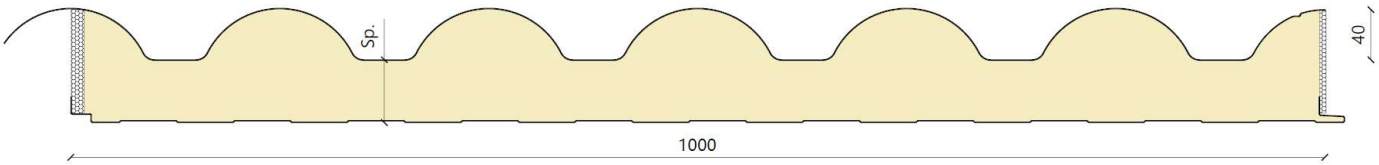


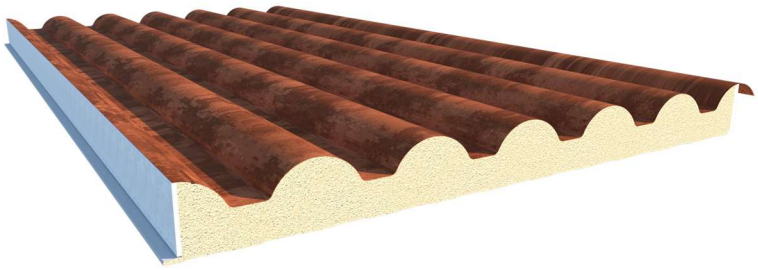


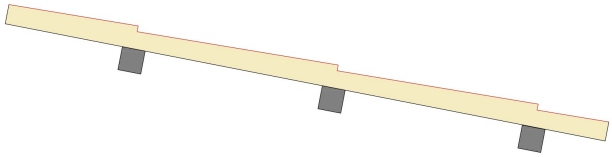
MB COPPO MONO con supporto in alluminio centesimale - TKC



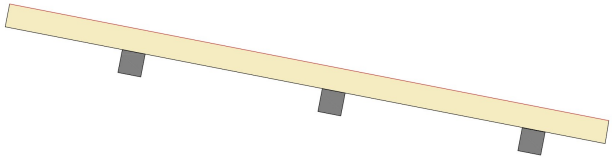






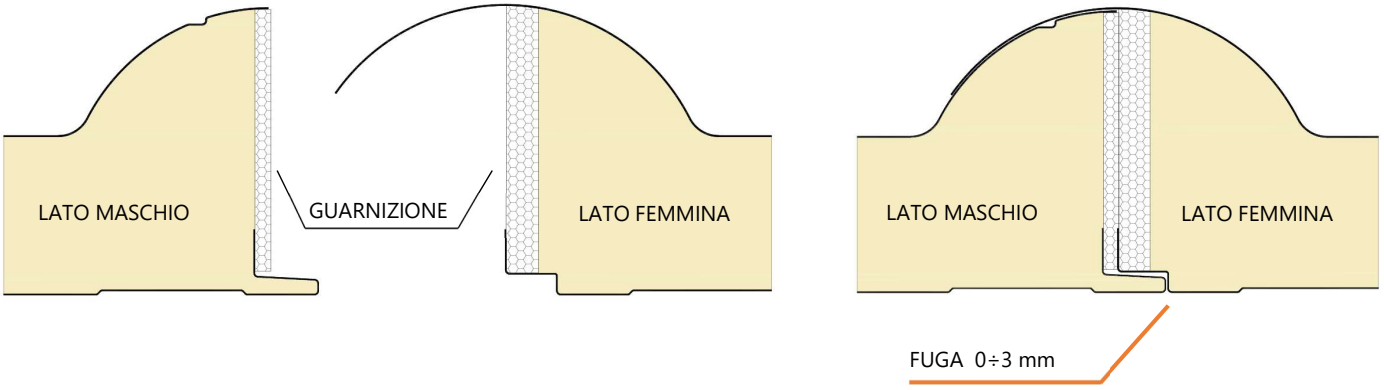


Sezione trasversale di un pannello MB COPPO in cui è possibile notare il passo dei coppi a 350 mm.



Sezione trasversale di un pannello MB OMEGA che si differenzia dal precedente per il profilo continuo senza dislivelli.

Tipologia di giunto



Il giunto maschio - femmina del pannello MB COPPO ideato da Marcegaglia Buildtech prevede l'utilizzo di un sistema di fissaggio alla struttura metallica (definita in fase di progettazione) con viti selezionate in modo corretto e apposita rondella batz. Le guarnizioni inserite in fase di produzione aiutano a migliorare le prestazioni di ermeticità del giunto.

Specifiche tecniche

	TKC	TCP	TCO
Larghezza utile	1000 mm		
Lunghezza	Variabile secondo le necessità costruttive relative alle dimensioni delle coperture da realizzare. Lunghezza produttiva massima 14 m. Limiti per trasporto standard 13,3 m.		
Spessore pannello	40 / 50 / 100		
Coibentazione	Sono utilizzate **formulazioni poliuretaniche esenti da CFC e HCFC** che producono schiume isolanti anigroscopiche, antimuffa e ad alto contenuto di celle chiuse (>95%). Per le richieste di prestazione al fuoco, possono essere impiegate schiume con reazione al fuoco particolarmente performanti.		
Densità media totale	38 kg/m^3 ± 3		
Conducibilità termica λ	λ = 0,021 W/mK		
Pendenza delle falde	La pendenza per l'utilizzo in copertura di edifici deve essere **maggiore o uguale all'11% (7°).** Pendenze inferiori saranno ammesse solo previa valutazione tecnica Marcegaglia. Inclinazione inferiori all'11% sono ritenute da evitare per garantire una velocità di scorrimento delle acque piovane sufficiente a rimuovere i depositi di detriti e polveri dalle coperture. In presenza di parti emergenti o giunti trasversali, si consiglia di aumentare la pendenza delle falde. La pendenza corretta consente inoltre un deflusso efficace delle acque piovane in modo da evitare la formazione di ristagni.		
Tolleranze	Spessore pannello: ± 2 mm se ≤ 100 mm; ± 2 % se > 100 mm Lunghezza pannello: ± 5 mm se L ≤ 3 m, ± 10 mm se L > 3 m Larghezza (passo) pannello: ± 2 mm Altezza coppi: ± 2 mm Passo tra i coppi: ± 2 mm Incurvamento longitudinale: ≤ 0,5% della lunghezza Incurvamento trasversale: ± 10 mm per metro Scostamento dalla rettilineità: ≤ 1 mm per metro Scostamento dalla planarità: ≤ 1,5 mm per L >700 mm Scostamento dall'ortogonalità: ± 3 mm Disallineamento dei supporti: ≤ 3 mm		
	Vengono considerate nella norma leggere fuoriuscite di schiuma dai giunti ed eventuali lievi mancanze o irregolarità nella posizione delle guarnizioni.		

Supporti metallici

Marcegaglia Buildtech prevede la configurazione dei pannelli con le seguenti varianti di supporti metallici.

Acciaio preverniciato, secondo EN 10169 (coil coating) in base alle EURONORME:

- di produzione normale:
  - con rivestimento MP3 poliestere
- di produzione speciale:
  - con rivestimento MP5 poliestere modificato
  - con rivestimento MP10 polivinildenfluoruro
  - con rivestimento MP20 poliuretanico / poliammidico.

Acciaio zincato plastificato EN 10346

Alluminio naturale, preverniciato EN 485-2, EN 573-3, EN 11396.

Paramenti per pannelli monolamiera

Marcegaglia Buildtech prevede la configurazione dei pannelli con le seguenti varianti di paramenti:

- **Alluminio centesimale**
- **Cartonfeltro bitumato**

Protezione dei supporti

Per evitare che i supporti metallici preverniciati possano subire danni durante la produzione e la successiva movimentazione dei pannelli, viene utilizzato un film adesivo in polietilene che dovrà essere rimosso durante la fase di montaggio o comunque non oltre 60 giorni dalla produzione dei pannelli.

Si ricorda che è altamente sconsigliato stoccare i pannelli in un luogo con un'esposizione solare prolungata.

Marcegaglia Buildtech sconsiglia fortemente la richiesta di materiale privo di film adesivo in polietilene e non si assume alcune responsabilità relativa ad eventuali danneggiamenti nel caso in cui venga inoltrata comunque tale richiesta.



Peso pannelli

MB COPPO - TCP

ACCIAIO

Sp. supporti [mm]	Peso per spessore pannello [Kg / m²]		
	40	50	100
0,50 / 0,40	9,40	9,80	11,70
0,50 / 0,50	10,25	10,60	12,50

ALLUMINIO E ACCIAIO

Sp. supporti [mm]	Peso per spessore pannello [Kg / m²]		
	40	50	100
0,70 / 0,50	7,85	8,20	10,10

MB COPPO MONO - TKC

	Sp. supporti [mm]	Peso per spessore pannello [Kg / m²]		
		40	50	100
Acciaio	0,50	6,25	6,65	8,55
Alluminio	0,70	3,90	4,30	6,20



Caratteristiche statiche

I valori di portata contenuti nelle tabelle che seguono fanno riferimento a pannelli soggetti ad un carico distribuito (larghezza degli appoggi per il calcolo, 100 mm), **ma non tengono conto degli effetti termici che dovranno essere considerati dal progettista.** I dati in questione sono quindi indicativi e **non possono sostituirsi ai calcoli di progetto** redatti da un tecnico esperto e qualificato che dovrà verificare e validare tali indicazioni tenendo conto delle norme in vigore nel luogo dell'installazione. Il numero e la disposizione dei sistemi di fissaggio deve essere definito dal progettista.

Per ulteriori dettagli e informazioni si consiglia di rivolgersi all'Ufficio Tecnico di Marcegaglia Buildtech.

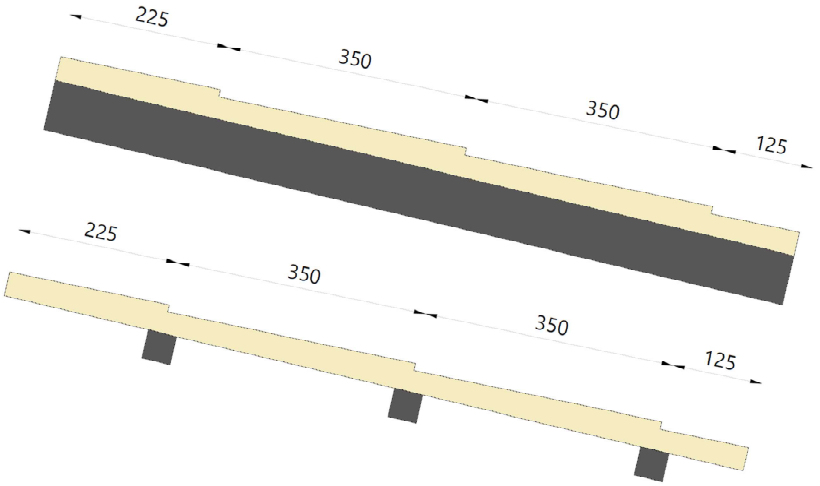
MB COPPO - TCP

PANNELLO MB COPPO ACCIAIO+ACCIAIO									
Spessore pannello	U	Spessore supporti	Carico massimo uniformemente distribuito in kN/m² [1/200 luce]						
			CAMPATA MULTIPLA [m]						
mm	W/m²K	mm	1,05	1,40	1,75	2,10	2,45	2,80	3,15
40	0,49	0,50/0,50	3,80	2,60	1,90	1,50	1,20	0,95	0,75
		0,50/0,40	3,61	2,47	1,81	1,43	1,14	0,90	0,71
50	0,4	0,50/0,50	6,10	4,20	3,10	2,40	1,90	1,50	1,20
		0,50/0,40	5,80	3,99	2,95	2,28	1,81	1,43	1,14
100	0,21	0,50/0,50	8,91	6,13	4,53	3,50	2,77	2,19	1,75
		0,50/0,40	8,46	5,83	4,30	3,33	2,64	2,08	1,66

PANNELLO MB COPPO ALLUMINIO + ACCIAIO									
Spessore pannello	U	Spessore supporti	Carico massimo uniformemente distribuito in kN/m² [1/200 luce]						
			CAMPATA MULTIPLA [m]						
mm	W/m²K	mm	1,05	1,40	1,75	2,10	2,45	2,80	3,15
40	0,35	0,70/0,50	2,71	1,80	1,30	1,00	0,80	0,60	0,50
50	0,30	0,70/0,50	4,35	2,90	2,10	1,60	1,28	0,95	0,80
100	0,17	0,70/0,50	6,35	4,23	3,07	2,34	1,87	1,39	1,17

MB COPPO MONO - TKC

I pannelli della gamma MB COPPO MONO devono essere installati su solette continue oppure su arcarecci con luce di 350 mm come mostrato negli schemi che seguono:



Consigli e accorgimenti per l'impiego

Dilatazioni termiche

I pannelli bilamiera coibentati, considerata la natura dei materiali con cui sono realizzati, sono soggetti al fenomeno naturale di dilatazione termica in presenza di un'escursione termica agente sui supporti metallici.

Tale fenomeno agisce sulla rettilineità del pannello provocando incurvamenti e deformazioni che possono incidere sulla funzionalità e sull'aspetto estetico nel caso in cui non vengano prese le dovute precauzioni.

Possono influire sulla deformazione dei pannelli le seguenti condizioni:

- Lunghezze rilevanti (ex. 5 m)
- Elevato irraggiamento solare
- Colori dei supporti
- Materiale dei supporti
- Spessore dei supporti

Vengono riportate di seguito le tabelle che illustrano i coefficienti di dilatazione termica lineare dei diversi metalli utilizzati per i supporti.

Materiale	Coefficiente di dilatazione termica lineare [$°C^{-1}$]
Acciaio	$12,0 \times 10^{-6}$
Acciaio Inox AISI 304	$17,0 \times 10^{-6}$
Alluminio	$23,6 \times 10^{-6}$

Colore	Temperatura superficiale [°C]	
	Minima	Massima
Molto chiaro	-20	+55
Chiaro	-20	+65
Scuro	-20	+80

Il sistema deve assorbire gli allungamenti lineari del supporto dovuti alle alte temperature superficiali.

In caso di differenze termiche che si ripetono in periodi brevi come escursioni giorno - notte o gelo - disgelo, si generano tensioni sui supporti che possono provocare ondulazioni, inestetismi e in alcuni casi anche fenomeni di raggrinzimento.

Marcegaglia Buildtech consiglia di:

- Tenere in considerazione le deformazioni dovute alla dilatazione termica dei materiali in fase di progetto e scelta dei pannelli.
- Evitare colori scuri specialmente con lunghezze rilevanti.
- Scegliere lo spessore dei supporti in modo adeguato all'utilizzo e alle deformazioni calcolate.
- Valutare adeguati sistemi di fissaggio che compensino le dilatazioni.

Informazioni utili per la progettazione

Marcegaglia Buildtech ricorda che è necessario dimensionare in fase di progettazione una struttura portante che possa assorbire le sollecitazioni esterne di carico così da non mettere a rischio la funzionalità di base dei pannelli per via di eccessive e permanenti deformazioni.

Le seguenti condizioni ambientali devono essere tenute in considerazione in fase di progettazione e scelta dei pannelli:

- **Sollecitazione termica**: può portare a rilevanti deformazioni dei pannelli e dipende principalmente dall'esposizione dell'edificio e dal colore del supporto metallico esterno.
- **Azione del vento**: esercita una pressione di carico sulle superfici esposte del pannello in funzione della velocità del vento che varia a seconda della zona climatica in cui avviene l'installazione. È necessario definire il tipo e il numero di fissaggi in funzione dell'intensità dell'azione descritta.
- **Aggressività atmosferica**: è necessario scegliere il rivestimento dei supporti idoneo all'ambiente in cui avviene l'istallazione dei pannelli (marino, industriale, urbano, rurale), poiché alcuni ambienti risultano essere particolarmente aggressivi in quanto a corrosività delle superfici dei pannelli.
- **Carico da neve**: varia in funzione della zona climatica e della quota sul livello del mare del luogo in cui avviene l'installazione. È necessario tenere conto della possibile formazione di pozze d'acque durante la fase di scioglimento della neve accumulata sulla copertura che possono portare ad infiltrazioni in corrispondenza dei giunti di sormonto. Marcegaglia Buildtech consiglia di adottare opportuni accorgimenti costruttivi e idonei sistemi di lattoneria per ottimizzare il deflusso delle acque.
- **Piovosità**: la pendenza della falda deve essere definita tenendo conto anche del grado di piovosità del luogo di installazione. Per evitare fenomeni di ossidazione dei supporti metallici dovuto ad un deflusso delle acque non corretto è necessario definite la pendenza delle falde in funzione della tipologia costruttiva utilizzata:
    - copertura senza giunti intermedi di testa;
    - copertura con giunti intermedi di testa.

Nel caso in cui non vengano utilizzati giunti intermedi di testa, Marcegaglia Buildtech consiglia di adottare una pendenza non inferiore all'11%, in una situazione di innevamento ridotto o medio; nel caso in cui vengano utilizzati giunti intermedi di testa è necessario definire la pendenza delle falde in fase di progettazione prevedendo una maggiorazione rispetto alla situazione precedente dovuta alla presenza di sormonti.

Per evitare infiltrazioni nell'isolante o all'interno dell'edificio ed un possibile conseguente deterioramento precoce delle testate dei pannelli, Marcegaglia Buildtech consiglia di realizzare un gocciolatoio richiedendo preventivamente la predisposizione per lo sporto di gronda. Si ricorda che l'esposizione continuata delle testate dei pannelli a stagnazione di acqua può causare l'insorgenza di fenomeni di ossidazione del metallo o di distacco del materiale isolante.

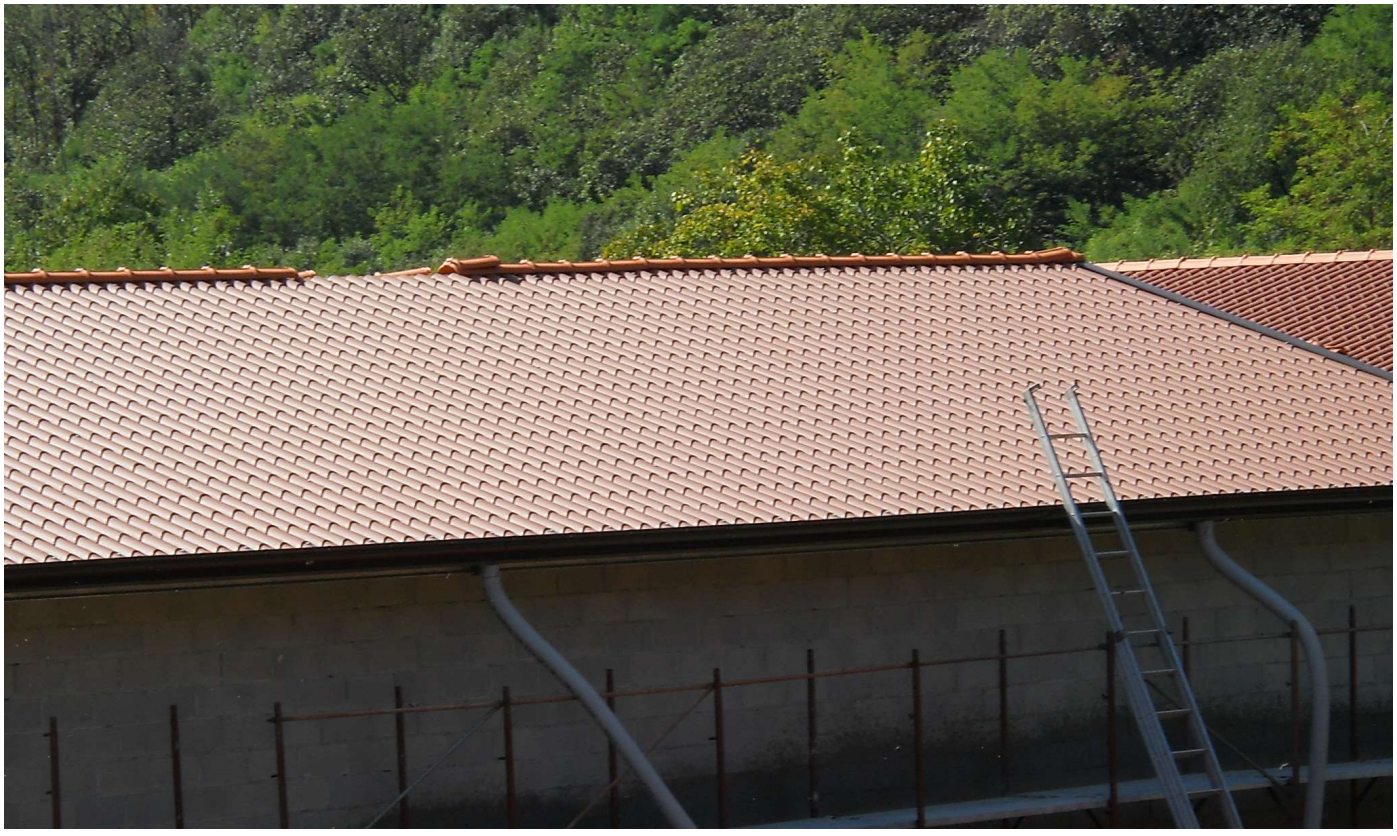
Anche se risulta preferibile l'impiego del gocciolatoio è possibile prendere in considerazione come soluzione alternativa una protezione delle testata sotto forma di guaina liquida.

Si ricorda che la natura dei rivestimenti metallici in condizioni di irraggiamento solare ammette che la temperatura superficiale esterna del pannello possa raggiungere temperature molto elevate (80 ÷ 90 °C), con conseguenti possibili incurvamenti e raggrinzimenti della lamiera. Marcegaglia Buildtech, per limitare l'insorgenza di tali fenomeni, consiglia di effettuare una scelta di colori, di lunghezze e di spessore dei supporti metallici che tenga conto delle condizioni dell'ambiente di installazione, orientandosi preferibilmente su colori chiari, lunghezze limitate e supporti con spessore minimo 0,60 mm.

Nel caso in cui venga presa in considerazione la possibilità di impiegare pannelli con il supporto interno diverso da quello esterno, è necessario tener conto delle possibili deformazioni dovute ai differenti coefficienti di dilatazione termica.

In particolari condizioni ambientali è possibile che si formi della condensa sulle superfici interne dei pannelli con conseguenti gocciolamenti negli ambienti interni dell'edificio; tale fenomeno, se non contrastato in tempi sufficientemente ridotti, può favorire il naturale deterioramento della verniciatura e dei supporti.
Per tanto, Marcegaglia Buildtech consiglia di tenere in considerazione in fase di progetto il fenomeno descritto ed eventualmente di eseguire una verifica termoigrometrica per poter scegliere la soluzione migliore.

Marcegaglia Buildtech consiglia inoltre di approvvigionarsi preventivamente di pannelli di scorta (circa il 5% in più rispetto al totale), così da sopperire ad un'eventuale mancanza di materiale dovuta a danneggiamenti in fase di movimentazione e montaggio.



Trasporto, stoccaggio e movimentazione

Trasporto e composizione standard dei pacchi

I pannelli vengono forniti in posizione orizzontale, in imballi contenitivi che consentono la movimentazione sia mediante fasce di sollevamento, sia mediante le forche dei carrelli elevatori.

Il numero standard di pannelli contenuti all'interno del singolo imballo varia in funzione delle dimensioni e dello spessore del pannello (vedi tabella).

Prima di procedere alle operazioni di scarico e movimentazione è opportuno verificare il peso di ogni pacco (variabile in base alle lunghezze dei pannelli) e scegliere un mezzo di sollevamento di portata adeguata.

La movimentazione dei carichi e dei materiali in cantiere dovrà sempre comunque avvenire in osservanza a quanto richiesto dalle normative di sicurezza vigenti con l'impiego degli adeguati mezzi di protezione individuale da esse previsti.

Spessore	Pannelli / Pacco	Altezza pacco (compresi gli stocchi)
mm		mm
40	10	756
50	8	700
100	4	588



Norme per la movimentazione e lo stoccaggio dei materiali

Al fine di garantirne l'integrità, i pacchi di pannelli devono essere scaricati dal mezzo di trasporto mediante l'impiego di idoneo **bilancino** e **fasce di nylon certificate**.
La distanza dei punti di sollevamento deve essere pari o superiore alla metà della lunghezza del pacco. Allo scopo di evitare danneggiamenti, le fasce di nylon devono essere mantenute distaccate dai fianchi del pacco mediante l'impiego di idonee **tavole di legno** poste sia sopra che sotto il pacco stesso. Non devono essere stoccati più di tre pacchi sovrapposti.



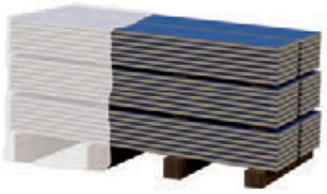


In assenza di bilancino, in alcuni casi lo scarico può avvenire anche mediante l'impiego di idonei **carrelli elevatori a forche**.
Per evitare il danneggiamento del pannello o addirittura la rottura del pacco, in questi casi il mezzo di sollevamento deve avere **distanza tra le forche e larghezza delle stesse che tengano in considerazione la lunghezza del pacco**, **il suo peso**, nonché **lo spessore dei pannelli**.

Se si prevede uno stoccaggio prolungato dei pannelli lo stesso deve avvenire in **ambiente coperto e ventilato** e per un **periodo massimo di sei mesi**.
È buona norma in questi casi aprire i pacchi e separare i pannelli tra loro con appositi distanziatori in modo da **garantire la ventilazione** anche tra un pannello e l'altro.



Qualora ciò non fosse possibile, per **brevi periodi di stoccaggio** (massimo **30 giorni**) devono essere realizzati adeguati **piani d'appoggio rigidi** e i pannelli devono essere protetti con **teli impermeabili e opachi**, avendo cura di mantenere comunque un'adeguata ventilazione, per **evitare la dannosa condensa ristagnante tra i pannelli**.
In ogni caso devono essere previsti dei supporti idonei a mantenere i pacchi sollevati da terra.
Deve essere garantita una **lieve pendenza** (5% minimo) che consenta il deflusso di eventuale condensa o pioggia.



Senza l'osservanza di queste regole, c'è il pericolo che l'umidità stagnante aggredisca lo strato di verniciatura causando il distacco della stessa dal porto zincato formando il fenomeno di "blistering".
È consigliato installare i pannelli entro un mese dalla consegna degli stessi in cantiere.





In caso di **trasporto in container**, i prodotti devono essere rimossi dallo stesso **entro 15 gg** dalla data di spedizione onde evitare deterioramenti dei supporti metallici preverniciati causa l'elevata concentrazione di umidità che può accumularsi nel contenitore chiuso per tanto tempo.



A causa della possibile presenza di piccole bave di taglio o di tracce di limatura metallica, i singoli pannelli devono essere prelevati dal pacco avendo cura di **non danneggiare il pannello sottostante**.



Il **trasporto manuale** deve avvenire mantenendo il pannello in costa e ad opera di **almeno due persone**.

Il **film protettivo** deve essere rimosso nella fase di messa in opera dei pannelli e comunque **non oltre 60 giorni** solari dalla data di produzione dei pannelli.
Qualora i pannelli fossero ordinati, prodotti e consegnati senza film protettivo del supporto verniciato, occorre porre la massima attenzione a non procurare danneggiamenti durante le fasi di movimentazione e montaggio.





La **messa in opera** dei pannelli deve essere eseguita da personale qualificato a conoscenza delle regole della buona tecnica.
Gli equipaggiamenti del personale, in particolare tutti i DPI, devono essere tali da garantire la sicurezza del lavoratore ed impedire danneggiamenti dei pannelli durante le fasi di movimentazione ed installazione.



GARANZIA: La non osservanza di queste minime prescrizioni esonera Marcegaglia Buildtech da ogni responsabilità in merito al danneggiamento dei prodotti e la decadenza della garanzia prevista dalle condizioni di vendita.

Istruzioni di montaggio

Sistemi di fissaggio

Il sistema di fissaggio più appropriato al progetto va stabilito in funzione della tipologia di montaggio, considerando le strutture di appoggio (carpenteria metallica) in modo da garantire sicurezza, stabilità e tenuta.

Gli elementi di fissaggio devono essere in grado di resistere alle forze dinamiche delle sollecitazioni cui i pannelli coibentati vengono sottoposti (sbalzi di temperatura, carico del vento, calpestio, ecc.) garantendo la tenuta meccanica, la portata e l'isolamento.

Il numero e il posizionamento dei fissaggi varia in base al progetto e ad alcune variabili tra cui le condizioni locali del vento, l'interasse degli arcarecci e degli elementi di baraccatura, l'altezza del fabbricato.

Il **sistema di appoggio** è costituito principalmente dagli arcarecci: solitamente si usano arcarecci di legno, calcestruzzo o acciaio (spessore ≥ 2mm), più raramente di alluminio (spessore ≥ 3 mm).

La superficie minima degli appoggi di estremità o intermedi dipende dalle caratteristiche del pannello e dal materiale degli appoggi, per tanto si consiglia di fare affidamento alla sezione di calcolo della resistenza alla reazione all'appoggio della norma UNI EN 14509.

Esistono due tipologie di fissaggio:

- **Ancoraggi strutturali principali**

Fissano il pannello copertura alla struttura portante e garantiscono l'ancoraggio, la resistenza meccanica e la portata dei carichi applicati. Il gruppo di fissaggio standard comprende: vite autofilettante / autoperforante e batz. La scelta della lunghezza della vite sarà in funzione dello spessore del pannello e del tipo di struttura sottostante. Il fissaggio si realizza in corrispondenza della parte alta dei coppi: per avere maggiore ancoraggio, si inserisce tra la vite e la lastra profilata un **batz** che si adatta al profilo curvo della lamiera.

Fissaggi di cucitura

Non strutturali, sono funzionali al fissaggio della lattoneria, degli elementi metallici di rifinitura e delle lamiere dei pannelli tra di loro.

Le attrezzature di fissaggio si distinguono in:

- **Viti autofilettanti (A)**

Sono applicabili dopo aver predisposto il foro nel pannello e sull'arcareccio di copertura.

- **Viti autoperforanti (B)**

Sono applicabili direttamente, senza la predisposizione dei fori, con il solo uso dell'avvitatore.

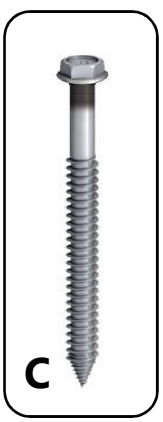
- **Viti da legno (C)**
- **Viti di cucitura (D)**

Di dimensioni più ridotte, sono impiegate per il fissaggio degli elementi di lattoneria e per la cucitura del sormonto.

- **Batz (E)**











Montaggio e attrezzature

Le strutture di sostegno ed i relativi dispositivi di fissaggio dei pannelli devono essere adeguatamente dimensionati e devono soddisfare le condizioni previste dal progetto in termini di sicurezza, stabilità e funzionalità.

Questa sezione mira a fornire un supporto informativo di riferimento per il montaggio dei pannelli metallici coibentati per copertura.

La normativa di riferimento è costituita dalla norma **UNI 10372 "Coperture discontinue - Istruzioni per la progettazione, l'esecuzione e la manutenzione di coperture realizzate con elementi metallici in lastre".**

Operazioni preliminari:

- Visionare gli elaborati di progetto e attenersi alle relative prescrizioni.
- Controllare che la struttura di sostegno sia posizionata correttamente, non presenti deformazioni o disallineamenti e sia completamente vincolata al resto della struttura.
- Assicurarsi che non sussistano interferenze con linee elettriche aeree nella zona di manovra del materiale.
- Predisporre le opportune opere antinfortunistiche secondo le normative vigenti per lavori in quota.
- Controllare che tutte le maestranze operanti in quota siano dotate degli adeguati dispositivi di protezione individuale antinfortunistici secondo le norme vigenti.
- Predisporre tutte le linee elettriche di alimentazione delle attrezzature utilizzate secondo le norme vigenti.
- Rimuovere su tutta la lunghezza del pannello l'eventuale film protettivo applicato sulle lamiere preverniciate.

Tiro in quota: i pannelli devono essere sollevati con la massima cura ed attenzione, evitando di danneggiarne la superficie. Nella maggior parte dei casi è necessario movimentare i pacchi di pannelli sul tetto da coprire (tiro in quota). va evitato tassativamente l'utilizzo di cavi in acciaio o di catene al posto delle braghe di nylon.

I pannelli in quota devono essere posti sugli arcarecci (mai sugli sbalzi) in prossimità delle capriate, evitando di posare più di una fila di pacchi per ciascuna capriata. Vanno inoltre predisposti idonei sistemi di arresto per evitare che gli imballi scivolino, a causa della pendenza del tetto o per effetto del vento in quota, prestando maggiore attenzione una volta aperto il pacco. È importante assicurarsi che, al termine della giornata lavorativa, i pacchi aperti sul tetto non ancora terminati vengano temporaneamente reggiati così da evitare che scivolino verso il basso o che possano volare via sotto l'azione del vento.

Attrezzature per il montaggio

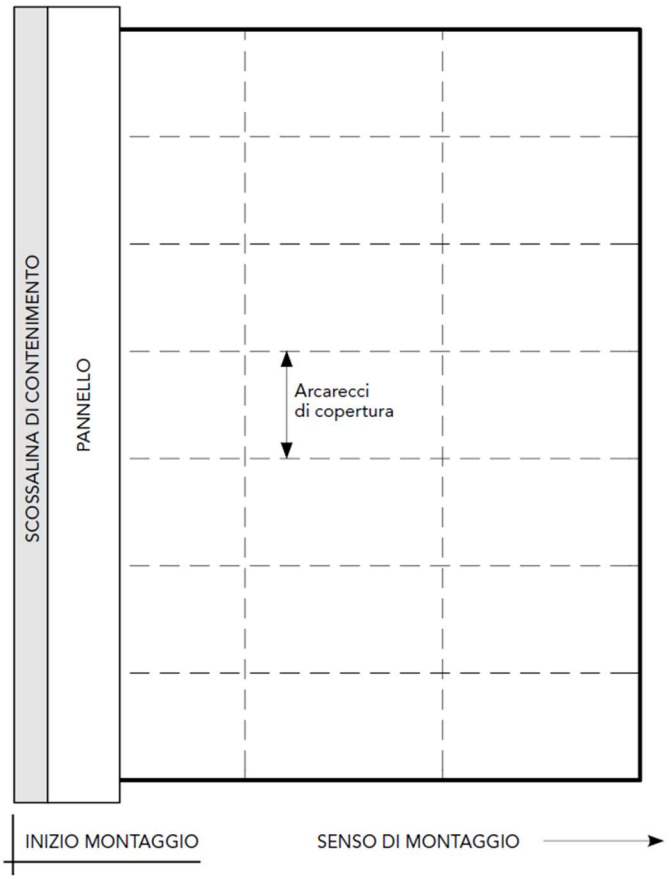
Per la posa in opera dei pannelli coibentati è necessario l'impiego di attrezzi e utensili idonei e in adeguato stato di manutenzione. La lista seguente riporta, in modo non esaustivo, le attrezzature di cui si consiglia l'impiego e quelle il cui utilizzo va evitato tassativamente.



Posa e fissaggio di pannelli di copertura

Una volta eseguite tutte le attività preliminari, in base ai disegni dei progetti, occorre **predisporre e montare le lattonerie complementari** alla realizzazione della copertura quali sottocolmi, canali di gronda, faldali e quanto previsto al di sotto del pannello.

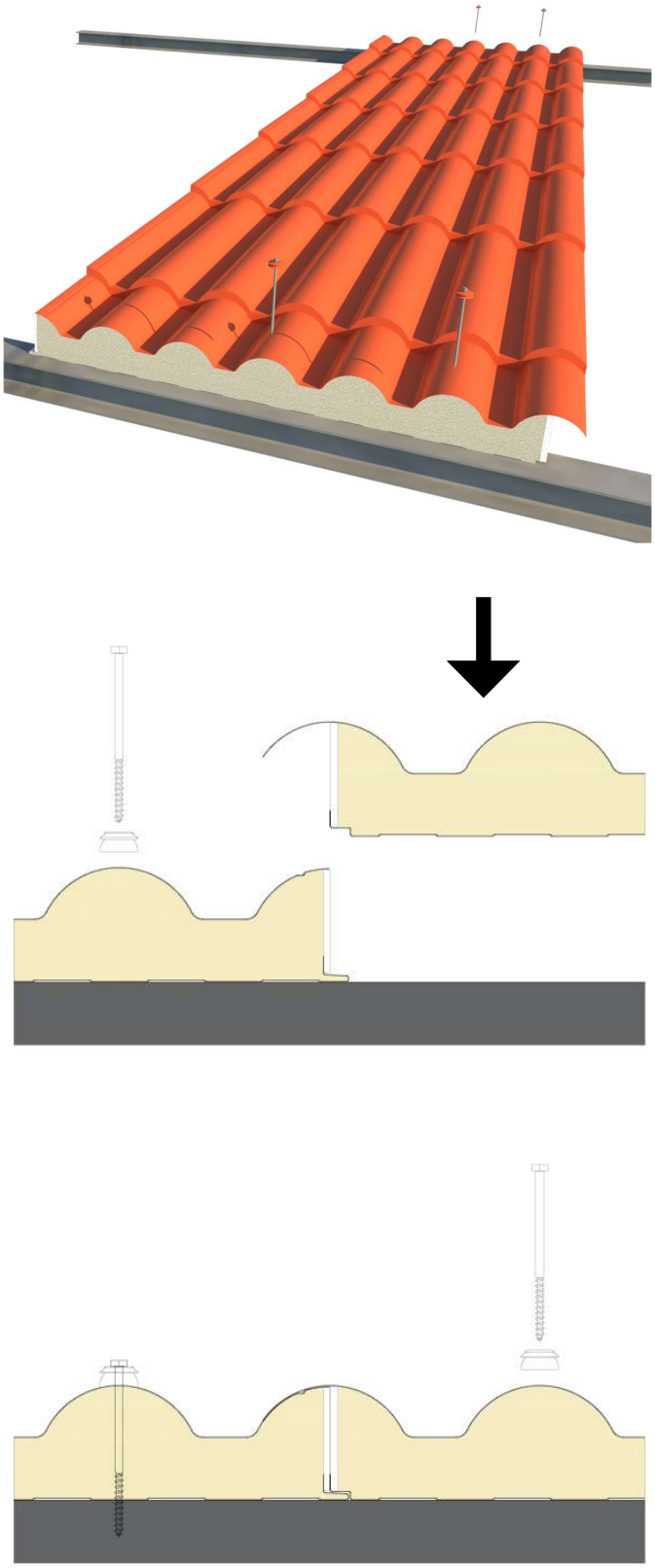
Una volta ultimata la posa dei profili, occorre individuare con attenzione il punto di partenza per il montaggio del primo pannello.



Fissato con cura il punto di partenza e verificati gli allineamenti rispetto alle carpenterie, è possibile iniziare la posa del primo pannello di copertura, **seguendo il senso di montaggio** previsto.

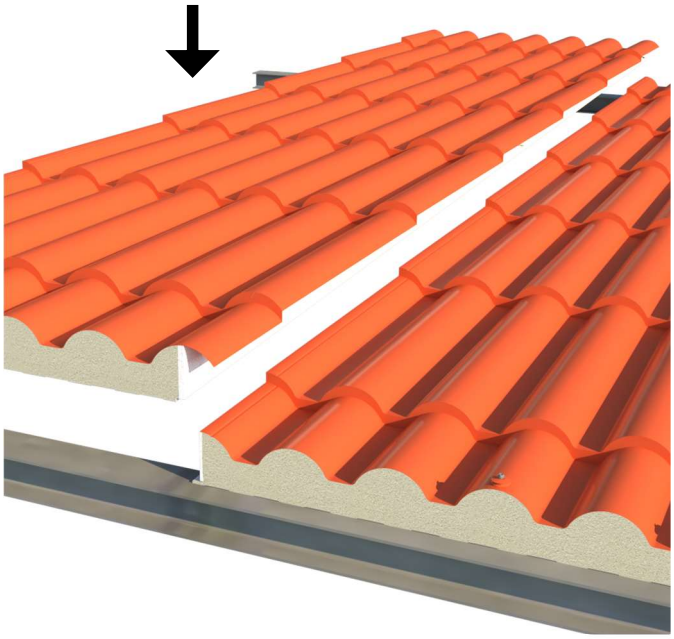
Posizionare e successivamente ancorare il primo pannello avendo cura sempre di verificare il suo allineamento rispetto agli arcarecci sottostanti.

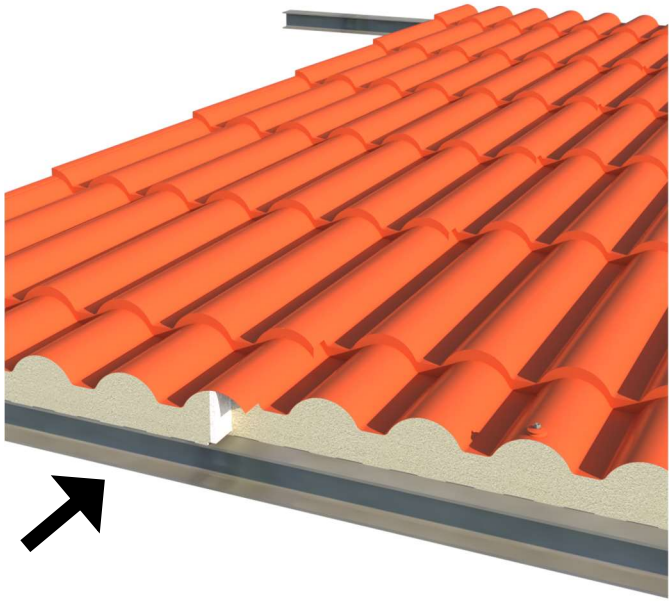
Solo per il primo pannello, eseguire il fissaggio sulla parte superiore del primo coppo pieno disponibile, per ogni sottostante arcareccio.



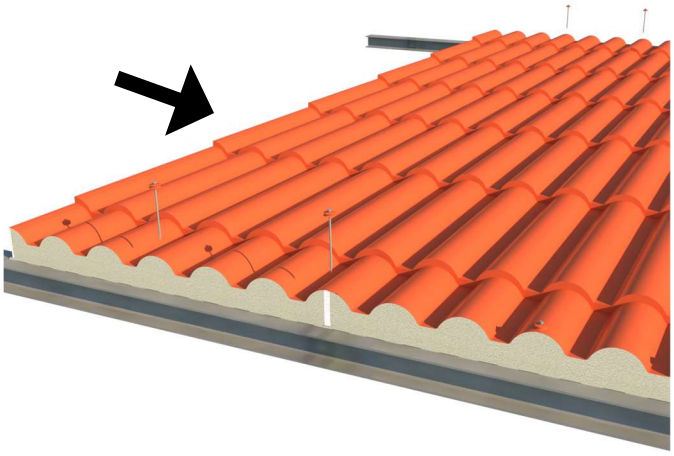
Fissaggio dei pannelli mediante viti di adeguate dimensioni e batz interposto tra testa della vite e pannello.

La posa del secondo pannello va eseguite sovrapponendo il coppo semivuoto sul mezzo coppo pieno del primo sfalsando leggermente i pannelli come da figura seguente.

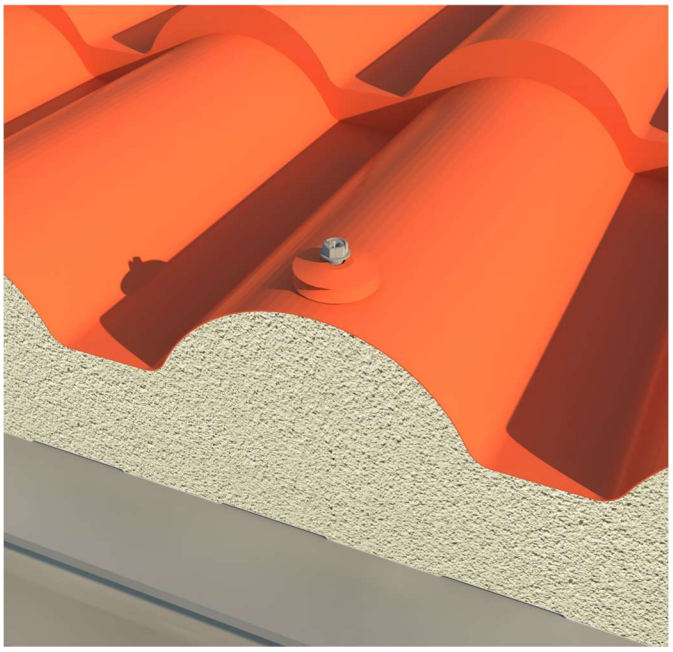




Posizionato il pannello è opportuno spingerlo in modo da allinearlo a quello già fissato, così da ottenere un buon accoppiamento dei coppi in corrispondenza del dislivello tra i coppi. Esercitare quindi una forza laterale per fare in modo che i pannelli risultino ben serrati.



Mantenendo la pressione esercitata, collocare la prima vite di fissaggio su uno dei coppi liberi successivi al giunto, assicurandosi che sia perpendicolare alla superficie del pannello e centrata sul coppo.



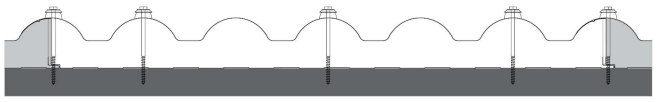
Verificare infine la perfetta realizzazione della sovrapposizione, accertandosi che le superfici esterne dei due pannelli contigui siano completamente a contatto.

In modo analogo, procedere con la posa dei pannelli successivi secondo le sequenze di montaggio previste in fase di progetto.

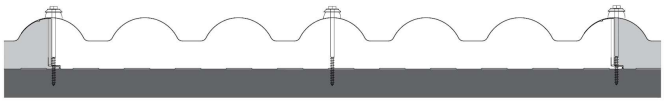
Durante lo svolgimento delle attività di posa, evitare di appoggiare sulle superfici dei pannelli oggetti taglienti o affilati e carichi concentrati. Evitare inoltre di effettuare altre operazioni di saldatura o taglio nelle immediate vicinanze dei pannelli.

Relativamente alle metodologie di fissaggio si forniscono di seguito alcune indicazioni, sempre valide:

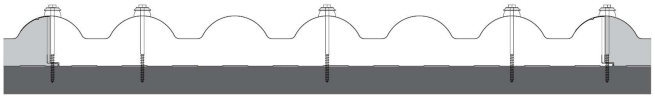
- **Appoggi estremi di colmo e gronda (A):**
  applicazione di almeno cinque viti per pannello.

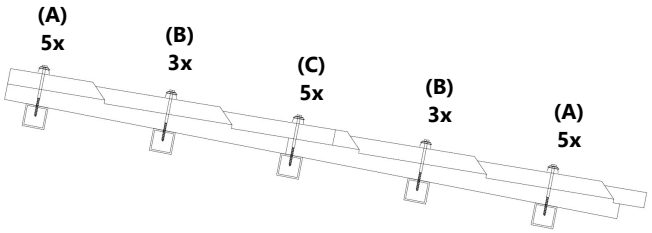


- **Appoggi interni (B):**
  applicazione di almeno tre viti per pannello.



- **Appoggi con sovrapposizione trasversale (overlapping) (C):**
  applicazione di almeno cinque viti per pannello.





La tabella riporta le **lunghezze utili consigliate per le viti** in funzione dello spessore in mm del pannello di copertura da montare indipendentemente dalla sua tipologia.

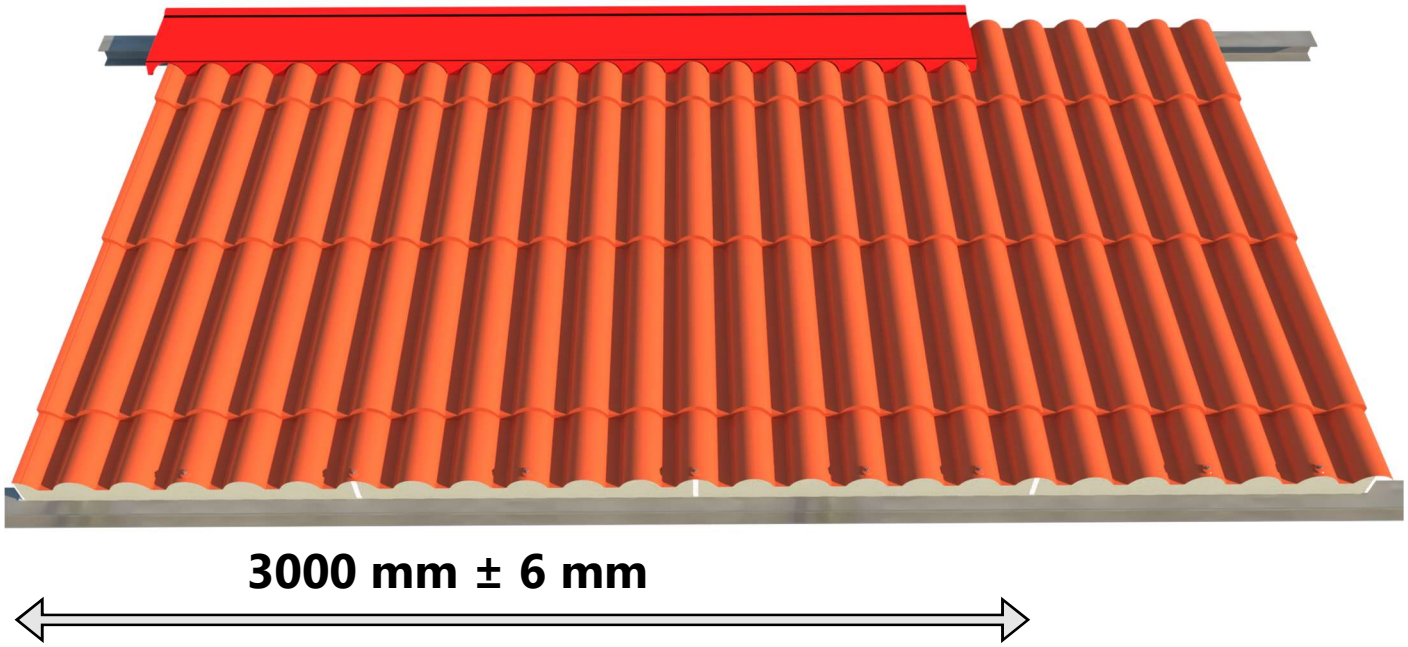
In caso di arcarecci o supporti in legno o in cemento, considerare 10 mm in più rispetto alle lunghezze indicate.

Spessore pannello	Lunghezza minima delle viti
40	100 mm
50	110 mm
100	160 mm

Per ogni tipologia di progetto, in funzione delle condizioni del vento, della topografia del terreno e dell'interasse degli arcarecci, sarà compito del progettista individuare il numero di fissaggi da applicare (la loro funzione è anche quella di reagire ai carichi negativi).

Al termine di qualsiasi attività di taglio, foratura e fissaggio, provvedere **alla rimozione minuziosa degli sfridi metallici** per fare in modo che le superfici restino pulite.

Eseguire il fissaggio del pannello di copertura con le viti adeguate.



È molto importante prestare attenzione al corretto accostamento dei pannelli in fase di montaggio (3 pannelli = 3000 mm ± 6 mm) così da evitare problemi nella successiva fase di montaggio del colmo.

Come indicato nella figura, il colmo è un elemento di lattoneria con un passo fisso e pertanto il mancato accostamento dei pannelli rende difficoltoso la sovrapposizione colmo - coppi.

Sormonti

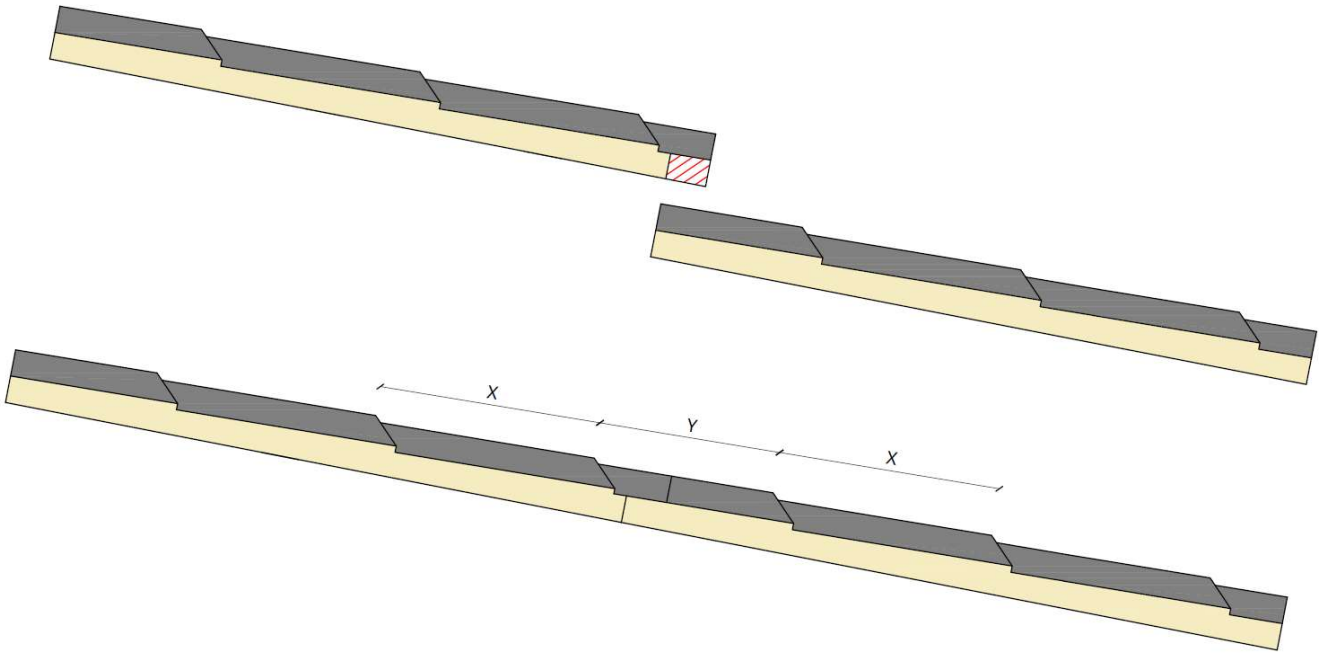
Quando la lunghezza della falda richiede l'utilizzo di più pannelli in direzione longitudinale al pannello stesso, si consiglia di eseguire la posa partendo dalla linea di gronda e proseguendo, una volta completata la prima fascia di pannelli, verso la linea di colmo.

La sovrapposizione o sormonto di falda tra pannelli (overlapping) può essere eseguita seguendo uno dei due schemi riportati di seguito e per conferire al sormonto una maggiore tenuta agli agenti atmosferici, è buona norma interporre tra le lamiere, a valle del gruppo di fissaggio, una o due strisce di materiale sigillante.

È conveniente inoltre applicare guarnizioni auto-espandenti in corrispondenza dell'arcareccio sul quale si localizza l'overlapping, per evitare dispersioni termiche.

Il sormonto di falda tra i pannelli viene eseguito come illustrato nelle figure successive.

Sormonto semplice

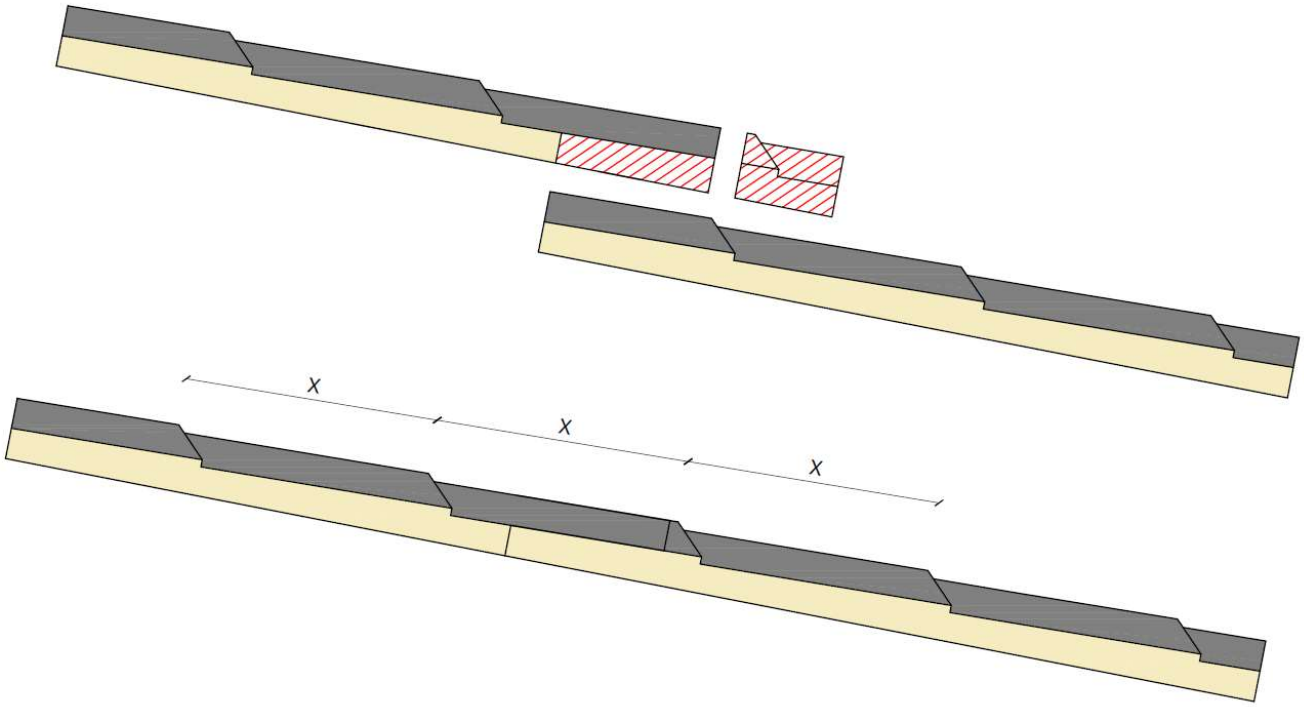


Metodo di sormonto che prevede l'asportazione di una porzione limitata di schiuma poliuretanica in corrispondenza della testa del pannello a monte che viene sovrapposto a quello a valle.

Questo sistema permette di evitare la difficoltosa asportazione di poliuretano in corrispondenza del dislivello tra i coppi però NON permette di ottenere un coppo regolare di dimensioni 350 mm in prossimità del sormonto.

La porzione di lamiera che viene sovrapposta è di dimensioni ridotte e pertanto è necessario valutare caso per caso la realizzabilità di questo sistema, che risulta comunque essere la soluzione più vantaggiosa dal punto di vista produttivo ed economico.

Sormonto con lavorazioni



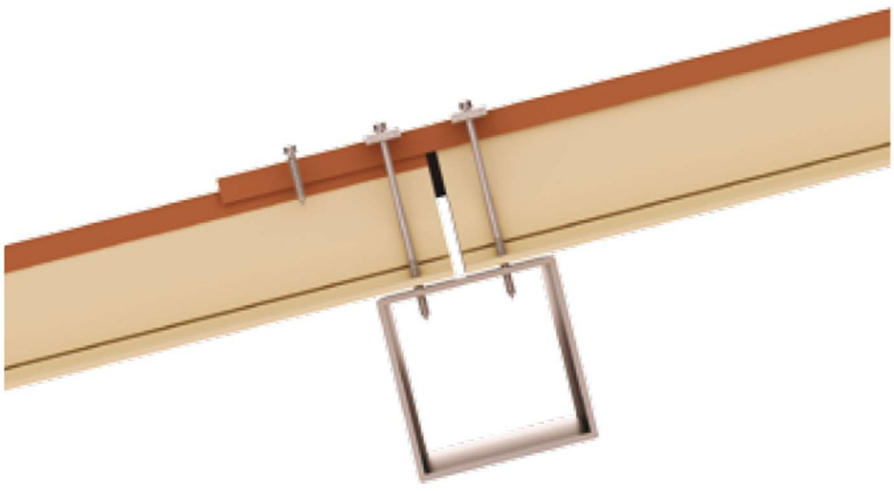
Metodo di sormonto che prevede il taglio di una porzione di pannello e la successiva asportazione della schiuma poliuretanica in prossimità della testa del pannello a monte che viene sovrapposto a quello a valle.

Questo sistema permette di mantenere il passo dei coppi costante a 350 mm anche in prossimità del sormonto e nonostante risulti essere il metodo tecnicamente più valido, richiede un numero di lavorazioni post produzione elevato tale da aumentare significativamente il costo.

Fissaggio dei pannelli

Una volta posizionato il pannello a monte, effettuare il primo foro con il trapano. Assicurarsi sempre della perpendicolarità del foro rispetto alla superficie del pannello.

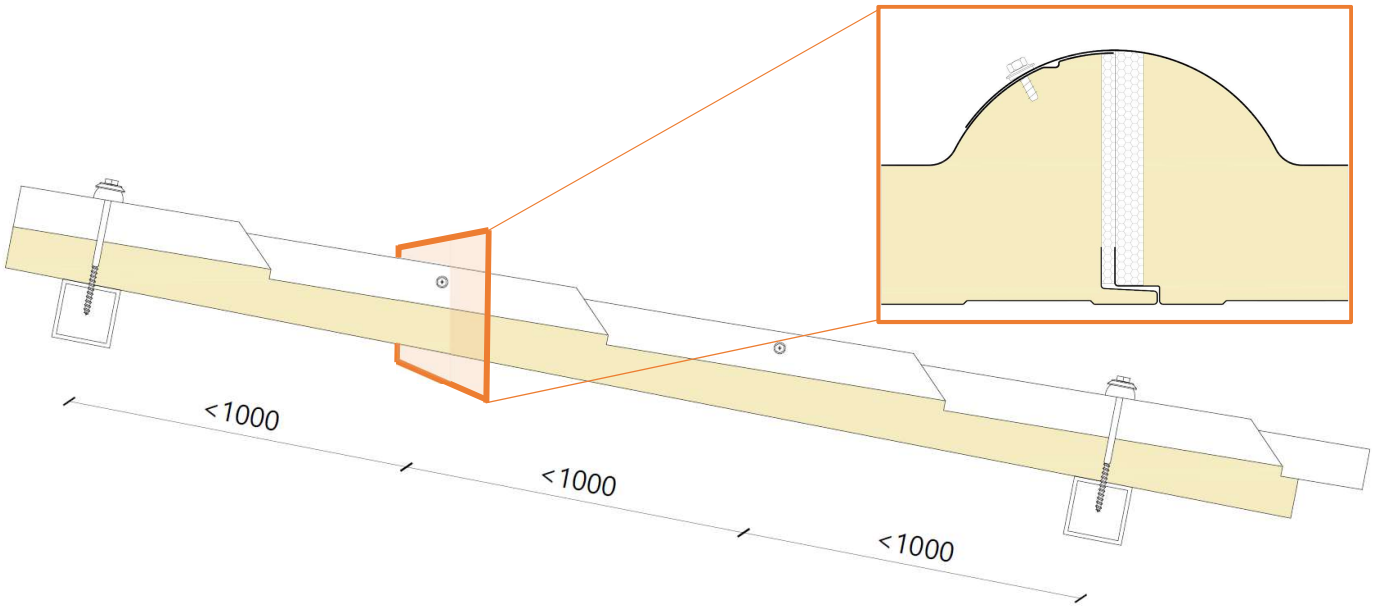
Per fissare in modo idoneo i due pannelli in sormonto nella zona di giunzione, si consiglia il **fissaggio supplementare**, come descritto nella figura seguente.



In questo modo le sollecitazioni di taglio vengono più efficacemente scaricate sulla struttura portante, tramite i gruppi di fissaggio. Tale schema è indicato soprattutto per sormonti di pannelli di lunghezza elevata.

La lamiera del pannello a monte in sormonto è accavallata sul pannello a valle e viene fissata con viti di cucitura in corrispondenza dei coppi, in modo da evitare deformazioni e flessioni della lamiera di sormonto.

Per assicurare un effetto uniforme ai pannelli di copertura è opportuno collegarli, nella loro sovrapposizione (overlapping) tra un arcareccio e l'altro, con una vite di cucitura di diametro 6,3x20 mm, con rondella batz.



<u>Provvedimenti supplementari da adottare all'evenienza:</u>

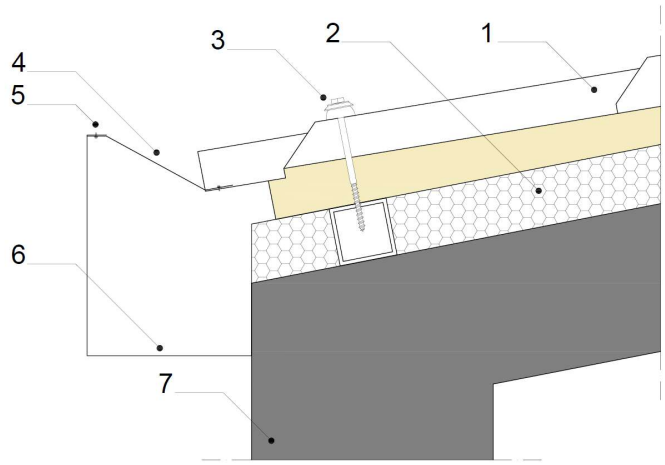
I provvedimenti supplementari sono previsti nel corso di progetto e realizzazione se i requisiti di sicurezza della copertura vengono aumentati; un caso simile si manifesta ad esempio quando la pendenza regolare non è contemplata, quando si è in presenza di grandi carichi ventosi o di pioggia e neve a stravento; lo stesso accade quando più superfici e compluvi si incontrano in un punto della gronda, quando le parti emergenti sulla superficie del tetto impediscono lo scorrimento dell'acqua o quando si lavora con giunture trasversali.

Valgono, a titolo indicativo, come provvedimenti supplementari:

- l'aumento della pendenza del tetto
- ulteriori provvedimenti di chiusura ermetica
- l'aumento della copertura longitudinale
- l'aumento della copertura trasversale

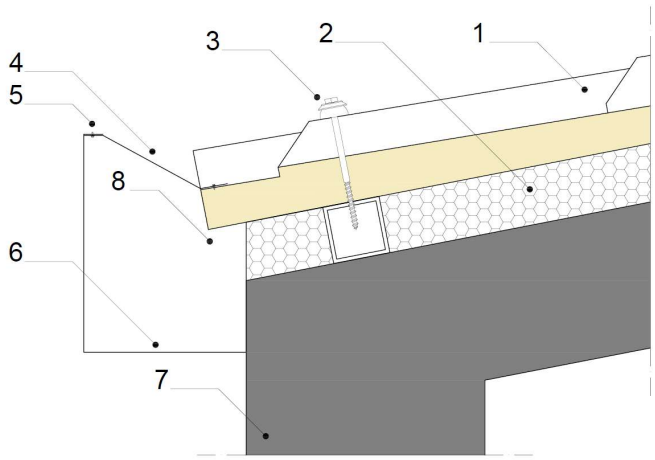
Esempi di soluzioni per l'assemblaggio di pannelli MB COPPO

Raccordo copertura / gronda esterna



1	Pannello MB COPPO
2	Coibentazione in opera
3	Vite di fissaggio con rondella batz
4	Cicogna supporto gronda
5	Rivetto
6	Canale di gronda
7	Struttura portante

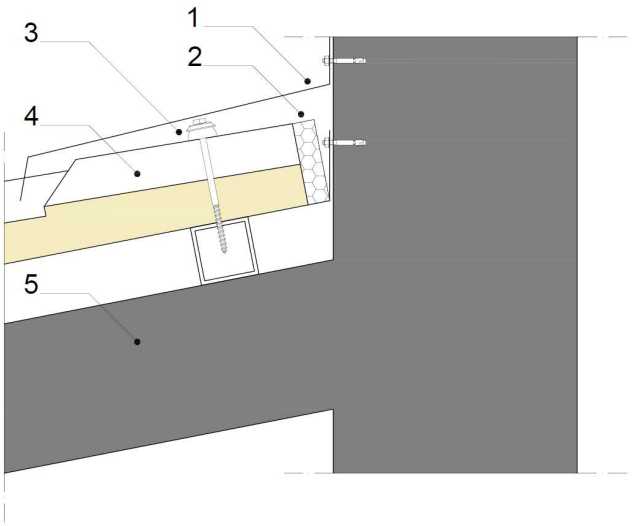
Raccordo copertura / gronda esterna con guaina impermeabilizzante



1	Pannello MB COPPO
2	Coibentazione in opera
3	Vite di fissaggio con rondella batz
4	Cicogna supporto gronda
5	Rivetto
6	Canale di gronda
7	Struttura portante
8	Guaina impermeabilizzante

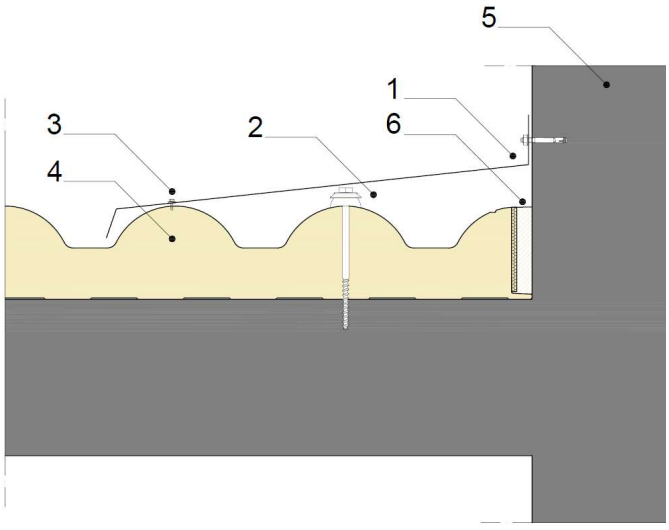
Le soluzioni rappresentate hanno il solo scopo di mostrare alcune varianti di assemblaggio e non hanno valore progettuale. Il progettista insieme alla Direzione Lavori avrà il compito di scegliere e progettare la soluzione più idonea, caso per caso.

Raccordo copertura / muro



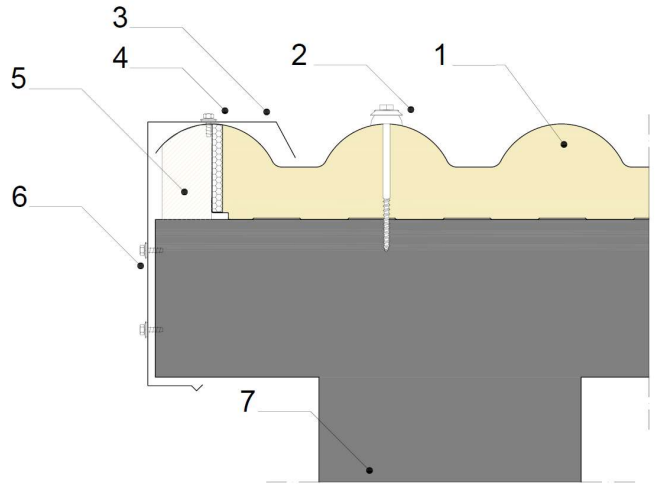
1	Scossalina contromuro e sistema di fissaggio a muro
2	Coibentazione in opera
3	Vite di fissaggio con rondella batz
4	Pannello MB COPPO
5	Struttura portante

Raccordo laterale copertura / muro



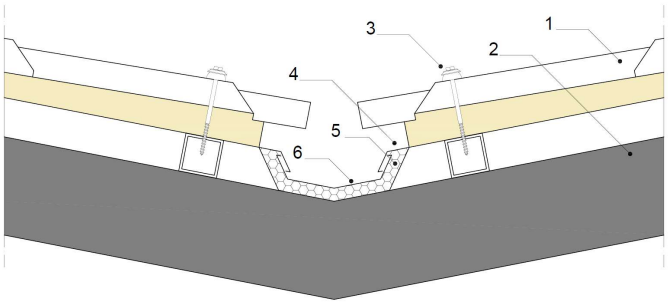
1	Scossalina contromuro e sistema di fissaggio a muro
2	Vite di fissaggio con rondella batz
3	Vite di fissaggio scossalina / pannello
4	Pannello MB COPPO
5	Struttura portante
6	Coibentazione in opera

Dettaglio fine falda laterale



1	Pannello MB COPPO
2	Vite di fissaggio con rondella batz
3	Lattoneria esterna
4	Vite di fissaggio lattoneria / pannello
5	Coibentazione in opera
6	Vite di fissaggio lattoneria / struttura
7	Struttura portante

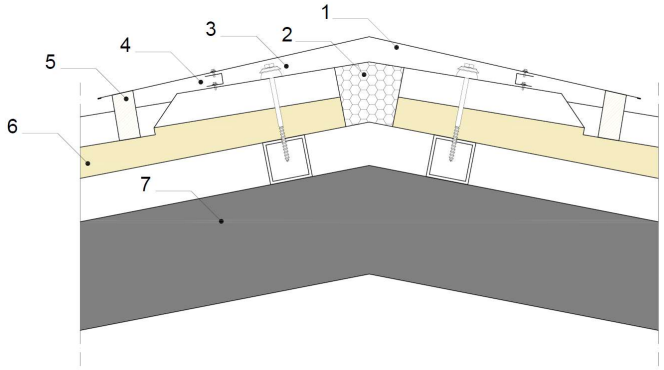
Raccordo copertura / gronda interna



1	Pannello MB COPPO
2	Struttura portante
3	Vite di fissaggio con rondella batz
4	Gocciolatoio
5	Coibentazione tra gronda e sottogronda
6	Canale di gronda

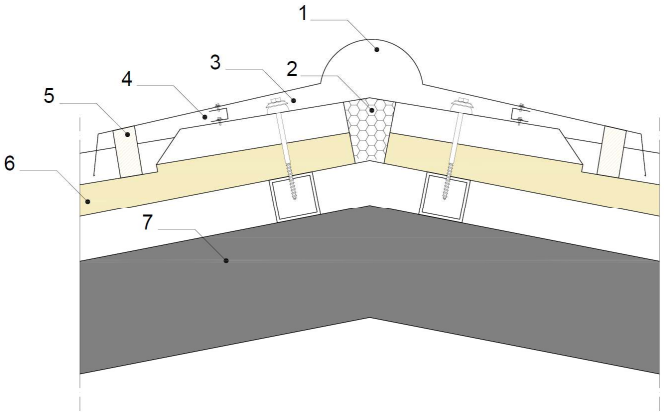
Le soluzioni rappresentate hanno il solo scopo di mostrare alcune varianti di assemblaggio e non hanno valore progettuale. Il progettista insieme alla Direzione Lavori avrà il compito di scegliere e progettare la soluzione più idonea, caso per caso.

Raccordo copertura / colmo piatto



1	Colmo piatto
2	Coibentazione in opera
3	Vite di fissaggio con rondella batz
4	Elemento di supporto e fissaggio scossalina colmo
5	Elemento di finitura sottocolmo
6	Pannello MB COPPO
7	Struttura portante

Raccordo copertura / colmo curvo



1	Colmo curvo
2	Coibentazione in opera
3	Vite di fissaggio con rondella batz
4	Elemento di supporto e fissaggio scossalina colmo
5	Elemento di finitura sottocolmo
6	Pannello MB COPPO
7	Struttura portante

Manutenzione e smaltimento

Ispezione delle coperture

Durante la posa e al completamento delle attività di montaggio dei pannelli, sarà cura dell'impresa di montaggio **provvedere all'asportazione di tutto il materiale non più necessario**, comprese le possibili tracce di film protettivo.

L'impresa dovrà porre massima attenzione nell'eliminare i **trucioli metallici e gli elementi abrasivi** nel caso in cui dovessero depositarsi sulla copertura.

Nella prima ispezione occorre inoltre controllare che non siano stati abbandonati materiali estranei o sfridi di lavorazione in grado di innescare fenomeni di corrosione o danneggiamenti nei confronti dell'involucro edilizio o che possano impedire il corretto deflusso delle acque meteoriche.

Vanno quindi previste **ispezioni periodiche** (si consiglia ogni 6 mesi) per verificare lo stato di conservazione delle superfici.

Manutenzione ordinaria

La manutenzione ordinaria è di competenza dell'utilizzatore finale e ha la funzione di mantenere inalterate l'estetica e la funzionalità della copertura dell'edificio nel corso degli anni successivi alla sua realizzazione.

Va previsto un **piano periodico di manutenzione** che deve includere il controllo:

- delle **sigillature**, il cui deperimento e usura potrebbero causare una riduzione della tenuta all'aria e all'acqua;
- di tutti i **fissaggi**, per verificarne il buon serraggio.

Di seguito le principali cause di intervento e le misure da adottare:

- **Depositi sulle coperture di sostanze aggressive presenti in atmosfera industriale**: rimuovere le sostanze con getti d'acqua, qualora si constati che non è sufficiente l'azione delle piogge. Nel caso che i normali getti non siano sufficienti ad asportare le sostanze depositate, si può ricorrere a detersivi blandi e non abrasivi, disciolti in acqua. Nell'ispezione, prestare particolare attenzione a prodotti di natura aggressiva provenienti da **camini o evacuatori**.
- Confluenza nelle **gronde** e nelle **converse** di materiali depositati dal vento o dall'atmosfera: procedere ad un energico lavaggio per evitare che si intacchi il supporto metallico o che venga ostacolato il normale deflusso delle acque.
- **Graffi o abrasioni della preverniciatura** provocati o dal transito degli operatori o da cause accidentali: provvedere all'eliminazione mediante un ritocco della vernice.
- **Perdita delle proprietà elastiche o di tenuta della sigillatura** nei giunti delle lattonerie: provvedere al ripristino della sigillatura, previa pulizia della preesistente.
- **Assestamento delle strutture e dei pannelli con allentamenti del serraggio delle viti di fissaggio:** provvedere ad un controllo e procedere ad un accurato serraggio delle viti.
- **Ammaccature provocate da urti:** si potrà, in alcuni casi, intervenire ripristinando la superficie; se questo tipo di intervento non fosse attuabile, si dovrà sostituire il pannello danneggiato.
- **Formazione di muffe e alghe**, possibile nel caso di ambienti con alti tassi di umidità, in ombra o con acqua stagnante: inumidire la zona da pulire con acqua fredda e successivamente, utilizzando una spazzola non abrasiva, rimuovere i depositi con una soluzione molto diluita di acqua, candeggina e un bicchiere di sapone liquido. Sciacquare con acqua pulita.
- **Depositi di sali**, ad esempio in ambienti marini: nel caso di incrostazioni superficiali leggere è sufficiente utilizzare acqua fredda fatta defluire attraverso una manichetta da giardino alla pressione standard della linea di distribuzione pubblica. Per tutti gli altri casi è necessario inumidire la superficie da trattare con acqua fredda e successivamente, utilizzando una spazzola non abrasiva, rimuovere i depositi con una soluzione molto diluita di acqua, candeggina e un bicchiere di sapone liquido. Sciacquare con acqua pulita.

Il mancato rispetto di queste avvertenze, così come l'impiego di acqua bollente o di materiale abrasivo (spazzole con setole in metallo, etc.) possono causare danni permanenti alla superficie, compromettendo la durata del prodotto.
Per ulteriori informazioni consultare l'informativa tecnica "Manutenzione e ripristino dei preverniciati".

Smaltimento

Lo smaltimento dei pannelli coibentati per coperture deve essere affidato unicamente a società autorizzate ed eseguito nel rispetto delle leggi vigenti.

Dati di sicurezza

Si precisa che il prodotto a cui fa riferimento il presente documento è classificato ai sensi del regolamento (CE) 1907/06-REACH come articolo privo di rilascio intenzionale di sostanze chimiche e come tale non richiede la redazione di una scheda di sicurezza.

Marcegaglia Buildtech intende comunque identificare i principali pericoli dovuti all'utilizzo dell'articolo in questione.

1. Identificazione del prodotto

Pannello coibentato composto da due strati metallici che contengono in maniera solidale uno strato isolante di schiuma poliuretanica.

Identificazione della società / impresa

MARCEGAGLIA Buildtech S.r.l.

Via Giovanni della Casa 12 - 20151 Milano - Italy

Phone +39.0230704.1 fax +39.0233402706

E-mail: tamponamento@marcegaglia.com

2. Identificazione dei pericoli

Il prodotto non presenta pericoli per la salute umana in normali condizioni d'uso ai sensi del REG CE 1272/08.

3. Composizione / informazioni sugli ingredienti

Il prodotto è composto da due lamiere di acciaio preverniciato che contengono all'interno uno strato isolante di schiuma poliuretano.

Componente	% in peso
Supporti metallici	47-63
Guarnizioni	≈1
Materiale isolante	36-52

4. Misure di primo soccorso

La manipolazione del prodotto senza gli adeguati DPI può provocare lesioni alla pelle e agli occhi a causa della presenza delle lamiere in acciaio, in questo caso contattare subito un medico. In caso di esposizione prolungata alle polveri trasportare la persona colpita in luogo aerato.

5. Misure antincendio

La schiuma poliuretanica non è infiammabile, ma in quanto materiale organico risulta combustibile. La protezione dei supporti metallici permette però di ridurre il rischio di incendio ad un livello basso.

Il materiale utilizzato per gli imballi è combustibile e se coinvolto in un incendio sviluppa gas e fumi che potrebbero ridurre la visibilità.

Mezzi di estinzione

Tutti i mezzi di estinzione sono applicabili. Per incendi di grandi proporzioni utilizzare acqua, schiume alcool-resistenti o di tipo universale secondo le istruzioni del fabbricante. Per incendi di proporzioni limitate utilizzare anidride carbonica o polvere chimica.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

Il prodotto è stabile, non sono previste misure speciali da prendere.

In caso di rilascio accidentale di polveri di poliuretano (provenienti ad esempio da operazioni di taglio) rimuovere il materiale preferendo sistemi di aspirazione, aerare il locale e tenere lontano da fonti di accensione. Effettuare tali operazioni con una maschera protettiva.

7. Manipolazione ed immagazzinamento

Manipolare utilizzando gli adeguati dispositivi di protezione individuale. per maggiori informazioni riguardo la manipolazione e i dispositivi di protezione personale da utilizzare consultare la sezione 8. Per la corretta movimentazione e il corretto stoccaggio fare riferimento alla sezione "Norme per la movimentazione e lo stoccaggio dei materiali" presente nel manuale tecnico.

8. Protezione individuale

Protezione respiratoria

Il normale utilizzo non richiede alcuna protezione per le vie respiratorie. In caso risulti necessario alle attività lavorative tagliare i pannelli ed effettuare una qualsiasi operazione che possa portare allo sviluppo di polveri si consiglia di installare un appropriato sistema di aspirazione e abbattimento.

Quando questo non è possibile o le concentrazioni di polveri nell'ambiente di lavoro rimangono a concentrazioni elevate si valuti la possibilità di isolare l'area di produzione delle polveri o fornire gli operatori di dispositive per la protezione delle vie respiratorie adeguati.

Protezione delle mani

La presenza delle lamiere in acciaio può provocare tagli o lesioni al tessuto cutaneo e a tal proposito, durante le normali operazioni che prevedono la manipolazione dei pannelli, devono essere indossati guanti in pelle o in cuoio resistenti all'abrasione, al taglio, allo strappo e alla perforazione, conformi alla norma UNI EN 388.

Protezione degli occhi

Il normale utilizzo non richiede alcuna protezione per gli occhi. In caso risulti necessario alle attività lavorative tagliare i pannelli ed effettuare una qualsiasi operazione che possa portare alla produzione di schegge o particelle proiettile, si consiglia di indossare occhiali di protezione in

policarbonato contro la proiezione di particelle ad alta velocità/bassa energia di impatto; conforme alla norma EN 166.

Protezione della pelle

Il normale utilizzo non richiede alcuna protezione specifica diversa dagli indumenti di lavoro.

Controllo dell'esposizione ambientale

Il normale utilizzo non richiede alcuna misura specifica di riduzione dell'esposizione ambientale in quanto il prodotto è da considerarsi atossico. Nel caso si renda necessario tagliare i pannelli ed effettuare una qualsiasi operazione che possa portare alla produzione di polvere, installare un impianto di aspirazione con relativo sistema di abbattimento al fine di limitare l'inquinamento ambientale.

9. Proprietà fisiche e chimiche

Aspetto: il prodotto si presenta sotto formai di pannello ricoperto con rivestimenti metallici e anima in schiuma di poliuretano espanso di colore giallo paglierino.

Odore: Inodore

Punto di ebollizione: Non applicabile

Punto di fusione: la lamiera fonde in funzione del metallo, il poliuretano non fonde e non gocciola.

Punto di infiammabilità: poliuretano tra i 300 e i 400°C.

Potere calorifico: 6500-7500 kcal / kg

Auto-infiammabilità: non applicabile

Proprietà esplosive: non applicabile

Proprietà comburenti: non applicabile

Pressione di vapore: non applicabile

Idrosolubilità: non applicabile

Liposolubilità: non applicabile

Coefficiente di ripartizione: non applicabile

10. Stabilità e reattività

L'acciaio preverniciato e il poliuretano sono stabili in condizioni atmosferiche normali.

Condizioni da evitare:

Evitare l'utilizzo di fiamme libere in prossimità di polveri di poliuretano.

11. Informazioni tossicologiche

Allo stato attuale delle conoscenze il materiale è da considerarsi atossico.

12. Informazioni ecologiche

Non vi sono effetti nocivi conosciuti per l'ambiente.

Nel caso si renda necessario tagliare i pannelli ed effettuare una qualsiasi operazione che possa portare alla produzione di polvere, installare un impianto di aspirazione con relativo sistema di abbattimento al fine di limitare l'inquinamento ambientale.

13. Considerazioni sullo smaltimento

Lo smaltimento dei pannelli in poliuretano deve essere affidato unicamente a società autorizzate ed eseguito nel rispetto delle leggi vigenti.

14. Informazioni sul trasporto

Nel trasporto non si devono adottare particolari provvedimenti.

15. Informazioni sulla regolamentazione

Nessuna restrizione ai sensi dell'allegato XVII del Regolamento REACH. Nessun ingrediente è incluso nella REACH Candidate List (> 0,1 % m/m). Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH).

Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.

Regolamento 830/2015 allegato II del REACH.

D.lgs. 81/2008 Testo Unico per la Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro.

16. Altre informazioni

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle nostre conoscenze ed esperienze alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto. Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza.

Non si assumono responsabilità per usi impropri. Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

studiochiesa • luglio 2020

MARCEGAGLIA
BUILDTECH

Sales office:

Via Giovanni della Casa, 12 • 20151 Milano - Italy
Phone +39. 02 30 704.1 • fax +39. 02 33 402 706
tamponamento@marcegaglia.com
www.marcegagliabuildtech.it

Plant:

MARCEGAGLIA Pozzolo Formigaro
Strada Roveri, 4 • 15068 Pozzolo Formigaro - Italy
Phone +39. 0143 77 61 • fax +39. 0143 77 63 53
pozzolo@marcegaglia.com